



UNA GUARENE DI PAGLIA (CON LA "P" MAIUSCOLA!) AL CIRCOLO "AGORÀ"

L'ottobre del Roero si tinge di colori e bianco e nero, di sguardi e facce, di un volo dall'alto su personaggi e abitudini di un piccolo paese. Un microcosmo a quattro passi da Alba e a chilometri dalla realtà mondana e moderna di una città che da tempo rappresenta un ponte tra realtà rurale e visioni internazionali.

Guarene, oggi come ieri, a tinte forti e dalle ore scandite dalle campane della parrocchiale e dal rombo dei cannoni antigrandine.... una piccola grande Atlantide tra i nocioleti dove si incrociano storie e vite, dove le partite a scala quaranta si giocano in quattro con sedici commentatori.

Un angolo di territorio che sorride, dice qualche pessimista, dalla parte "sbagliata del Tanaro".

Da stranieri in terra roerina, i gestori del circolo culturale guarenese "Agorà" hanno deciso di omaggiare i loro clienti e nuovi amici ospitando una mostra fotografica capace di mostrarli nelle loro vesti spontanee, di fronte a un caffè o alla partita di campionato in televisione, ritratti veri di persone vere.



Per questa ragione è scaturita la scelta felice di abbracciare la proposta di un fotografo d'eccezione come il guarenese Paolo Paglia (*nell'immagine a sinistra*), custode di storie e sguardo vivace e dissacratorio dell'essenza stessa di un paese che lo ha sempre apprezzato come musicista, compositore e direttore d'orchestra.

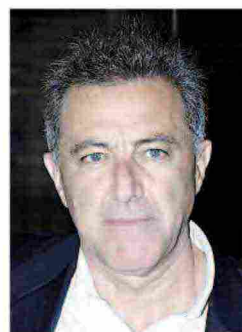
La personale del maestro Paolo Paglia sarà occasione di fotografare l'anima di un territorio e di poterne apprezzare le sfumature inconsuete e fuori dagli schemi. Una collezione di volti e messaggi, un regalo per i guarenesi e per tutti quelli che vorranno immergersi, anche se per pochi minuti, tra le onde di un tempo capace di viaggiare su sentieri propri e senza seguire la mappa impietosa della modernità.

La mostra sarà visitabile dal 17 ottobre fino al 17 novembre presso i locali del circolo culturale "Agorà" (in via Paoletti 15, a Guarene).

Non mancate, l'anima del Roero vi aspetta per un caffè macchiato di infinito!

Proprio un gran finale per "Acqui Storia"

Sabato 17 la consegna dei premi agli autori dei libri vincitori e dei riconoscimenti ai cinque celeberrimi "Testimoni del tempo"



Elena Bottini

Accanto al titolo: Luca Barbareschi, a cui sarà assegnato il premio "Testimone dell'ambiente".

A destra: Carlo Sburliati, "patron" dell'evento, con Katia Ricciarelli durante "Acqui Ambiente" e fianco di Antonia Varini di "Uno mattina"

C'è davvero grande attesa in ambito storico-scientifico, letterario, giornalistico, televisivo e da parte del grosso pubblico per la premiazione della quarantottesima edizione di "Acqui Storia".

Il premio, nato nel 1969 per

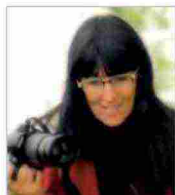
onorare il ricordo della divisione "Acqui" e dei caduti di Cefalonia nel settembre 1943, è divenuto uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia scientifica e divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema e in televisione ottenendo un importante rilan-

cio scientifico culturale e una grande visibilità internazionale.

Franco Cardini con "L'appetito dell'Imperatore-Storie e sapori segreti della storia" ("Mondadori") e Paolo Isotta con "La virtù dell'elefante-La musica, i libri, gli amici e San Gennaro" ("Marsilio") hanno prevalso nella sezione storico divulgativa. Antonio De Rossi, con "La costruzione delle Alpi-Immagine e scenari del pittoresco alpino (1773-1914)", "Donzelli editore" si è aggiudicato i 6.500 euro della sezione storico-scientifica. Licia Giaquinto sarà premiata nella sezione romanzo storico per "La Briganta e lo sparviero" ("Marsilio editori"). La cerimonia conclusiva è in programma sabato 17 ottobre, alle 17,15, presso il teatro "Ariston" di Acqui Terme.

LE FOTO DI BRUNA BONINO AD ALBA, IN VIA GIOBERTI 7

Sarà inaugurata venerdì 16 ottobre, alle 18, presso l'associazione "Casa Asso di Coppe" in via Gioberti 7, ad Alba, la mostra fotografica di Bruna Bonino (*foto*) dal titolo "Vita riflessa". L'installazione contiene una serie di immagini semplici e curiose: persone riflesse in una vetrina, uno specchio, una pozzanghera, contorni immaginati dietro un vetro, uno scroscio d'acqua. La mostra invita a riflettere sul senso della parola "riflesso", in quanto l'obiettivo riflette un punto di vista, una realtà esteriore e interiore. Lo spettatore è invitato a specchiarsi in ogni



immagine, ora riconoscendosi al suo interno, ora discostandosi da essa, ora proiettandovi il suo vissuto e percependo quello del fotografo e dei soggetti immortalati. L'effetto estetico voluto non è il riflesso della realtà, ma la realtà di questo riflesso. Lo spettatore è un tutt'uno con la fotografia, in un gioco di riflessi in cui non è più possibile parlare di un soggetto che guarda e di un oggetto guardato. La mostra di Bruna Bonino sarà visitabile fino al 30 ottobre, il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.



Sarà condotta da Mauro Mazza, già direttore di Raiuno e Tg2 e Antonia Varini di "Uno mattina". Sarà il culmine di un intenso programma di eventi che inizierà in mattinata, alle 10, al "Grand hotel Terme" di Acqui, con l'incontro dei vincitori con la stampa, gli studenti e il pubblico, orchestrato e moderato da Carlo Surlati, "patron" anche dell'altro premio internazionale biennale, "Acqui Ambiente". Nel pomeriggio, sul palco del teatro "Ariston", saranno premiati e intervistati, oltre che i vincitori delle tre sezioni, anche le personalità insignite dei premi speciali "Testimone del tempo", "La storia in tv" e premio alla carriera. L'assegnazione del riconosci-

mento "Testimone del tempo" 2015, che rappresenta il momento più prestigioso della manifestazione, vedrà calcare il palco del teatro "Ariston" cinque figure di straordinario rilievo nel panorama culturale, artistico e scientifico contemporaneo: Dario Ballantini di "Striscia la notizia", Pietrangelo Buttafuoco, Italo Cucci, Maria Rita Parsi e Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi). Luca Barbareschi, attore e regista teatrale e cinematografico, ideatore e interprete di fortunate produzioni televisive internazionali, riceverà il premio "Testimone dell'ambiente".

Il premio speciale alla carriera, istituito nel 2009 da un'idea e da un progetto di Carlo Surlati, verrà conferito a Giuseppe Galasso. Tra i massimi storici italiani del Novecento, Galasso unisce ricerca scientifica, alta divulgazione ed impegno civile. Allunno e poi segretario dell'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Benedetto Croce, libero docente dal 1963, ordinario di storia moderna e medievale all'Università "Federico II" di Napoli dal 1966 al 2006, accademico dei Lincei dal 1977, presidente della Società napoletana di storia patria dal 1980, ha pubblicato opere fondamentali sulla storia del mezzogiorno, anche in collaborazione con Rosario Romeo, e ha ideato e diretto la "Storia d'Italia" in ventiquattro volumi, aperta dal suo incisivo affresco del nostro Paese come problema storiografico.

«Il numero delle opere partecipanti al concorso quest'anno è stato di 170 a fronte di una media di circa 25-30 delle prime quaranta edizioni», rimarca con soddisfazione il responsabile esecutivo del premio "Acqui Storia", Carlo Surlati, artefice di uno spettacolare rilancio scientifico, culturale, mediatico e mondano della manifestazione, come

evidenziato dai maggiori quotidiani italiani, ripresa in quasi tutti i telegiornali Rai e Mediaset, oltreché dai network privati, confortata dalla presenza di un folto pubblico e di personaggi del "jet-set" internazionale che sfileranno sul "red-carpet" e che affolleranno il capiente teatro "Ariston" per la premiazione.

L'"Acqui Storia" vanta il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e del Ministero per i beni e le attività culturali. La fondazione "Cassa di risparmio di Alessandria" è "partner" fondamentale dell'iniziativa.

A SAVIGLIANO UN CONFRONTO SULL'EMIGRAZIONE

Un concorso letterario e due compleanni sono gli ingredienti dell'autunno culturale dell'"Arvàngia". Il primo è il "Reis èncreuse-Libro che cammina", giunto alla ventunesima edizione. I cinque libri finalisti saranno votati domenica 25 ottobre nella chiesa dei Battuti di Neviglie, con inizio alle 15, e non sabato 24 a Mango come era stato annunciato in un primo tempo. Fino a sabato 24 è possibile iscriversi alla giuria popolare (info@arvangia.it).

Poi vi sono di due compleanni di scrittura, riguardanti i libri "Racconti di masche" (edito dalla "Famija albèisa", autori Bosca, Carbone e Murialdo) e "Io parto per la Merica" ("L'arciere edizioni" di Cuneo, autori Bosca e Murialdo). Per festeggiare i 35 anni delle masche e 30 delle storie degli emigranti, l'associazione "Arvàngia" lancia l'iniziativa "Cultura happy days": il prossimo appuntamento è in calendario per domenica 18 ottobre alle 16,30, a Savigliano, al museo civico "Antonino Olmo", nell'ambito della mostra "Un secolo di commercio a Savigliano: cartoline, documenti e oggetti d'epoca".

L'incontro svilupperà come argomento principale il raffronto tra l'emigrazione piemontese e i movimenti migratori che si verificano oggi sul suolo italiano. Con Donato Bosca parleranno di "piemontesi invisibili" Sergio Soave e Giorgio D'Alleo, responsabile del Museo dell'emigrazione piemontese di Frossasco.

"SULLE ORME DI DELLEANI" A MOROZZO

L'evento "Sulle orme di Delleani-Guardare ad altezza d'erba" si terrà presso il castello di Morozzo, nel periodo dal 17 al 25 ottobre. Si tratta di una mostra originalissima di dipinti realizzati alcuni mesi fa da ventotto pittori di fama nazionale, i quali, su invito della proprietaria, signora Claudia Sicurtà, hanno ritratto le particolari bellezze dei luoghi (il castello, riportato di recente a nuovo, e l'annesso parco naturale pluricentenario), così come fece in passato il pittore Lorenzo Delleani (1840-1908), amico di famiglia degli allora proprietari e ivi soggiornante in diverse occasioni. Accompagneranno la mostra altri momenti, tutti di spessore artistico e culturale, come richiesto dagli ambienti (musica, poesia, filmati, ecc.), incentrati sul tema. La mostra, a ingresso gratuito, si potrà visitare: sabato 17, dalle 17 alle 20; domenica 18, dalle 15 alle 19; da giovedì 22 a sabato 24, dalle 16 alle 19; domenica 25, dalle 17 alle 19. Sabato prossimo, alle 16, è prevista l'esecuzione del lieder "Der schwere Abend" per canto e pianoforte di Leone Sinigaglia, scritto da Nikolaus Lenau nel 1836 e tradotto da Leonardo Bistolfi (interpreti la soprano Serena Garelli e l'arpista Alessia Musso), con letture poetiche di Manuela Caula da liriche scelte di Leonardo Bistolfi, Alessandro Vignola e Giovanni Camerana. Seguiranno l'inaugurazione della mostra documentaria "Delleani e Bistolfi- Arte, letteratura e musica in casa Vignola" e, alle 16,30 un concerto dell'Ensemble giovanile di Morozzo. Alle 17 è previsto il taglio del nastro della mostra "Sulle orme di Delleani".

